

Le Vie dell'inter-azione: lingue e culture a scuola

Titolo esperienza: "Gioca tu, che gioco anch'io"

Relatori ed ente di appartenenza: Istituto Comprensivo di Salizzone, Scuola Primaria di Concamarise

Donatella Mantovani, docente IC Salizzone
 Federica Guazzi, facilitatrice linguistica "Il sorriso di Ilham"
 Soumia Khiate, mediatrice linguistico culturale il sorriso di Ilham

Analisi del contesto

La scuola primaria di Concamarise è una piccola realtà del basso veronese, frequentata da 52 studenti. Il paese conta circa 1100 abitanti ed è caratterizzato da un' elevata presenza di famiglie straniere di diversa provenienza. La maggior parte di esse proviene da zone rurali del Marocco, alcune arrivano da India ed Albania ed inoltre vi sono diverse coppie miste.

Questa composizione multietnica è entrata anche nella scuola, che ha dovuto modificare il suo modus operandi per accogliere al meglio i bambini e le loro famiglie e creare spazi e momenti di scambio e condivisione. La presenza di bambini con origine straniera si attesta intorno al 50%, con percentuali variabili a seconda della classe considerata.

Da più di 3 anni, diverse Associazioni ed Istituzioni, su richiesta della scuola, hanno messo a disposizione le loro professionalità specifiche per cercare di facilitare questa situazione complessa di convivenza sul territorio.

Partendo dalla segnalazione della scuola di difficili o assenti comunicazioni tra famiglie e insegnanti e della difficoltà di reciproca comprensione linguistica, l'Associazione "Il sorriso di Ilham-onlus" ha attivato una serie di interventi di mediazione linguistica-culturale in lingua araba per accompagnare i genitori ai colloqui con gli insegnanti e nelle assemblee in plenaria in modo che ci fosse una corretta comprensione delle informazioni, ma anche un'attenzione particolare alle questioni culturali che influenzano comportamenti e modi di pensare.

Attività, interventi realizzati:

In orario scolastico si è cercato di dare sostegno ai bambini organizzando laboratori linguistici di italiano L2 (progetto rete tante tinte), sostegno individuale e avvio all'italiano dello studio, inoltre le insegnanti hanno dovuto modificare i modi e i tempi di "fare scuola" adattandoli ai bambini e al loro livello di competenze.

Lavorare sui bambini non era però sufficiente, perché il divario tra scuola e famiglia risultava spesso incolmabile, soprattutto per incomprensioni legate a fattori linguistici e culturali ed alla conseguente scarsa partecipazione dei genitori alla "quotidianità scolastica".

Nel corrente anno scolastico si è cercato, inoltre, di dare una risposta più completa ed accattivante che tenesse conto delle peculiarità del territorio, sopperisse alle sue "mancanze" e coinvolgesse ancora più direttamente anche i bambini italiani.

Bisogna infatti sottolineare che in paese i bambini non hanno l'occasione di svolgere attività sportive pomeridiane e le mamme, che non sono automunite, non possono spostarsi nei paesi limitrofi dove vengono offerte queste possibilità. Si è cercato quindi di mettere insieme le poche risorse economiche delle varie associazioni per creare un progetto ad hoc, che tenesse conto delle diverse competenze dei bambini inseriti nelle cinque classi e rendendo più ricca l'offerta formativa a loro dedicata.

Le attività si svolgono in 3 pomeriggi settimanali di due ore ciascuno e così organizzati:

il lunedì si svolge il laboratorio linguistico per i bambini di prima e seconda;

il giovedì si eseguono i compiti coi ragazzi di terza, quarta e quinta;

il mercoledì si svolgono per tutti, a rotazione, laboratori di scienze e sportivi.



Strumenti, Prodotti/risultati

Le lezioni di L2, data anche l'età degli apprendenti, sono organizzate in modo da privilegiare un approccio ludico alla lingua italiana, veicolando gli apprendimenti attraverso l'utilizzo di attività strutturate, che coinvolgano il più possibile i bambini attraverso il gioco, la creatività, l'immaginazione e il lavoro a piccoli gruppi: viene utilizzata una favola che fa da filo conduttore alle attività proposte. Il giovedì, i ragazzi di terza, quarta e quinta svolgono, insieme a due operatori del Cestim, i compiti e lavorano insieme per acquisire un metodo di studio efficace anche attraverso la semplificazione e spiegazione dei testi scolastici utilizzati.

Il mercoledì tutti i bambini, a rotazione, sono coinvolti in laboratori organizzati da esperti che prestano questo servizio alla scuola gratuitamente. Nello specifico, l'Associazione Naturalistica Valle Brusà ONLUS di Cerea, propone un percorso per conoscere un'oasi naturalistica del territorio, per imparare a riconoscere piante, animali, fenomeni atmosferici e che culminerà con la visita guidata all'oasi stessa.

Per favorire la conoscenza di sé, il benessere psico-fisico, la socializzazione, far conoscere e praticare ai bambini alcuni sport interverranno esperti di pallavolo, danza, calcio che forniranno alcuni elementi di base per ciascuna specialità e culmineranno con l'organizzazione di tornei.

Attraverso un altro laboratorio denominato Geo-gioco, finalizzato alla conoscenza geografica dei luoghi di provenienza degli alunni, i bambini verranno coinvolti nello sperimentare i giochi della tradizione dei loro genitori, nel racconto delle loro emozioni grazie al disegno e all'immagine fotografata.

Inoltre un'esperta di pet-therapy darà la possibilità a tutti i bambini di sperimentare quanto la positiva interazione uomo-animale porti benessere e faciliti la socializzazione.

Inoltre per creare e rinforzare i rapporti personali tra le mamme, grazie ai fondi provinciali della rete tante tinte, si è proposto loro di partecipare ad incontri di esercizi di bioenergetica, attraverso cui poter favorire il rilassamento, la conoscenza di sé, l'interazione, la condivisione di emozioni e vissuti personali.

Ricaduta sulla formazione professionale e sulla comunità educante e Prospettive future:

Il progetto iniziato nella seconda parte dell'anno scolastico durerà fino alla fine di maggio. Per ora tutti gli alunni sono entusiasti e molto motivati e già dai primi interventi si è potuto notare come le relazioni siano migliorate; vivere un'esperienza giocosa e laboratoriale extra scuola ha reso i nostri bambini più vicini e solidali e ancora una volta sono loro ad insegnarci che la diversità è una ricchezza non un ostacolo.

